



UNA PREMIÈRE senza precedenti

Il primo indoor della storia federale ha esordito sotto i migliori auspici: en plein di partecipazione e regia assolutamente impeccabile dei ragazzi della 06Alpi. Mega sfida al top del ricurvo, con il successo di Igor Piantoni su Enzo Lazzaroni, l'antagonista di sempre. Prestazioni da ricordare anche nelle altre classi di tiro.

F.C. - Foto Carlo Carli

Il palcoscenico è stato quello dei locali della Fiera del Grappa, capannoni ad uso fieristico di ottima qualità che hanno permesso inoltre la presenza di stand di espositori e tutto il confort offerto da locali riscaldati e attrezzati per ogni esigenza.

Si è svolto a Mussolente, in provincia di Vicenza, il primo Campionato indoor nella storia della Fiarc, organizzato dal Comitato direttivo e dagli splendidi ragazzi della 06Alpi, che ancora una volta hanno dato l'anima per un evento unico e indimenticabile. Ne venne dato annuncio in occasione degli Italiani lo scorso agosto e francamente non sapevamo cosa ci attendesse. La curiosità era grande, poiché si trattava di una "prima" senza precedenti e la nostra fantasia non arrivava a contestualizzare il tiro a sagome 3D e la simulazione di caccia, in un ambiente al chiuso. Ma a quanto pare, la fantasia degli organizzatori e del gruppo dirigenziale si è dimostrata più fertile della nostra dando vita ad una manifestazione assolutamente riuscita ed ap-

prezzata, coronata anche da una grande partecipazione che ha decretato il "tutto pieno".

Arcieri provenienti da tutte le regioni d'Italia hanno voluto provare l'ebbrezza di veder volare le proprie frecce al chiuso, il che ha permesso di protrarre la stagione sportiva, altrimenti sospesa ogni anno dall'arrivo delle rigide temperature invernali. Il palcoscenico è stato quello dei locali della Fiera del Grappa, capannoni ad uso fieristico di ottima qualità che hanno permesso anche la presenza di stand di espositori e tutto il confort offerto da locali riscaldati e attrezzati per ogni esigenza. Non solo, questa grande prima ha permesso anche ai nostri colleghi disabili di potersi cimentare in una competizione su bersagli tridimensionali, finora preclusa per ovvi problemi di difficoltà di



accesso ai campi gara nel bosco ed anche questo è un aspetto da non sottovalutare del neonato Indoor, che apre tutta una serie di possibilità, finora impensabili. Passiamo quindi alla descrizione dell'evento per coloro che non hanno avuto la fortuna di prendervi parte. Gli arcieri venivano accolti dal pomeriggio del venerdì e benché la competizione valida per il titolo avesse inizio il giorno seguente, i nostri solerti organizzatori avevano previsto una gara, aperta a tutti, alla quale era possibile prendere parte indipendentemente dall'orario di arrivo, in quanto divisa in molteplici prove, sempre sugli stessi bersagli.

Gara per la quale è stata stilata una classifica il sabato mattina, accompagnata da una simpatica pre-

miazione in stile "veneto" costituita essenzialmente da bottiglie di vino, fiaschette per cordiale della O6Alpi e gadget federali. Già si scaldavano i motori, si lanciavano le sfide ma ancora non ci era stato dato di vedere il territorio delle vere battaglie, un immenso tendone celava agli sguardi curiosi la sala dove erano posizionati i bersagli sui quali avremmo disputato le gare nei giorni a venire. La formula comunque si manifestava già vincente. Al venerdì dopo la gara gli arcieri passeggiavano con amici e familiari a godersi gli stand di arcieria presenti nei capannoni e ognuno già sapeva a che ora sarebbe stato il proprio turno di tiro il giorno seguente, il che ha permesso a molti di recarsi in gita nei dintorni conciliando perfettamente un



Sopra: questa grande prima ha permesso anche ai nostri colleghi disabili di potersi cimentare in una competizione su bersagli tridimensionali, finora preclusa per ovvi problemi di difficoltà di accesso ai campi gara nel bosco ed anche questo è un aspetto da non sottovalutare del neonato Indoor.

Sotto: Igor Piantoni si è laureato ancora una volta campione d'Italia nel ricurvo, lasciando per tre punti a Enzo Lazzaroni l'argento e al bravissimo Alfredo Dondi il bronzo.



week-end di vacanza con una competizione nazionale. Trovo che sia davvero perfetta come formula gradita ai campioni, così come, una volta tanto, anche a fidanzate, mariti, ecc. Infatti non solo si poteva disporre di una buona dose di tempo libero da condividere in famiglia ma le gare stesse erano quanto mai appassionanti per il pubblico, che poteva seguirle dalle gradinate poste alle spalle dei tiratori, oltre che sui numerosi monitor presenti che zoommavano sui bersagli più lontani.

Davvero incredibile come all'interno di un capannone gli organizzatori siano stati capaci di ricostruire delle ambientazioni più che credibili per delle sagome animali. Sembra impossibile ma le difficoltà erano superiori che in una gara di Campionato nel bosco, pur trattandosi di tiri essenzialmente in piano. Gli animali erano contestualizzati perfettamente, l'utilizzo di piante, sassi, moquette e quant'altro permettesse di regalare una perfetta scenografia è stato rafforzato dagli incredibili giochi ottici generati dalla luce che en-



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Gianluigi Banfi 4
20142 Milano - Italy
Tel. +39 02 89305589
Fax +39 02 89302106
segreteria@fiarc.it - www.fiarc.it

COMITATI REGIONALI

PIEMONTE

Presidente: Pierpaolo Oddone
Via Mazzini 5, 15040 Pomaro M.to (Al)
Tel. 335/7271167; cr.piemonte@fiarc.it

LIGURIA

Presidente: Angelo Trotta
Via V. Altino 6/4, 17024 Finale Ligure (Sv)
Tel. 328/7372650
cr.liguria@fiarc.it; www.fiarc-liguria.it

LOMBARDIA

Presidente: Mario Caccia
Via Al Giona 4, 21010 Maccagno (Va)
Tel. 348/7754290; Fax 0332/562521;
cr.lombardia@fiarc.it
www.fiarc-lombardia.it

TRIVENETO

Presidente: Aldo Danieli
Via B. Buozzi 5, 33081 Aviano (Pn)
cr.triveneto@fiarc.it
www.fiarc-triveneto.it

EMILIA-ROMAGNA

Presidente: Andrea Rapino
Via della Selva Pescarola 47
40131 Bologna - Tel. 339/4797601;
cr.emilia.romagna@fiarc.it

TOSCANA

Presidente: Mirocle Bartolucci
Via dei Tintori 5
58043 Castiglione della Pescaia (Gr);
Tel. 393/3311100
cr.toscana@fiarc.it; www.fiarc-toscana.it

LAZIO

Presidente: Roberto Lanciotti
Via Roma 117, 00032 Carpineto Romano (Rm)
Tel. 333/2398871
presidenza@fiarc-lazio.it; www.fiarc-lazio.it

CAMPANIA

Presidente: Domenico Fortunato
Recapito (Segretario): Antonio Pizzo
Via Adda 61, 80016 Marano (Na)
Tel. 393/9253941; cr.campania@fiarc.it;
www.fiarc-campania.it

trava di taglio dalle numerose finestre. Per gli arcieri della Fiarc, davvero una prima grande prova, l'indoor, il pubblico, i monitor, gli arbitri, gli altoparlanti, le finali ad eliminazione diretta, il pathos spinto ai massimi livelli che unito alle difficoltà del tiro ha fatto crollare svariati campioni. Era incredibile come fosse impossibile seguire il volo delle frecce in carbonio, fino a non capire neppure se si era colpito o meno, in

quanto il rumore di impatto si confondeva con tutti gli altri che avvenivano pressoché simultaneamente, visto che gli arcieri tiravano tutti insieme divisi in batterie, sulla stessa linea di tiro. Avvantaggiati quindi long bow e storici con le loro belle frecce di legno che tracciavano traiettorie apprezzabili e premiata come non mai la capacità di concentrarsi sul bersaglio estraniandosi da stati d'animo ansiogeni, pubblico e pensieri "inquinanti".

Contrariamente alle abitudini di casa Fiarc, stavolta si è giocato tutto su eliminatorie susseguenti e non si è potuto cumulare i punteggi. Ovvero la gara del sabato lasciava in pista i sei migliori, che la domenica si

La parola agli organizzatori

La Compagnia 06Alpi Arcieri Montegrappa è stata fondata 23 anni fa ed in questi anni lo spirito di innovazione è sempre stato il motore trainante della nostra associazione. Questo ci ha portato nel 1991 ad organizzare il primo Campionato Italiano Fiarc in Triveneto e poi nel 1996 addirittura il Campionato europeo Ifaa, dimostrando così sia la volontà che la capacità organizzativa che tali eventi meritano. Nel 2006 abbiamo poi ideato ed organizzato una gara amichevole con regolamento sperimentale aperta anche agli arcieri Fita, che prevedeva un round di qualifica ed una finale visibile al pubblico. Manifestazione che non riscosse una grande partecipazione in termini di presenze, ma fu apprezzata davvero tanto sia da chi gareggiava che da chi assisteva: per noi fu comunque un banco di prova sicuramente positivo, tanto che decidemmo di riproporla. L'occasione arrivò nuovamente nel febbraio 2010 quando l'Ente fiera di Mussolente (Vi) concesse l'uso dei suoi padiglioni a nostra completa discrezione per organizzare un evento che includesse il tiro su bersagli 3D. Come prima cosa ottenemmo il patrocinio della nostra Federazione e poi rispolverammo quanto di buono fatto nel 2006. E l'entusiasmo fece il resto. La Fiarc concesse la realizzazione di un Campionato italiano vero e proprio e si prodigò per assisterci nella promulgazione di questo importante appuntamento, il resto è stato tanto lavoro e dedizione, sicuramente otto mesi davvero intensi. Gli Italiani 3D indoor hanno così cominciato a prendere forma, abbiamo ottenuto il coinvolgimento degli atleti Fitarco e la possibilità di ospitare per la prima volta in Italia arcieri disabili facendoli tirare su bersagli 3D. Bisogna sottolineare che questo evento è arrivato in un momento particolare della storia della nostra Federazione: difatti, con il nuovo regolamento 2011, la Fiarc ha allargato la partecipazione alle gare ad atleti che utilizzano archi ed attrezzature diverse da quelle ammesse sino ad ora ed il test di questo Campionato ha dimostrato che sicuramente questa decisione è da considerarsi positiva. La nostra sfida come Compagnia invece è stata quella di portare una competizione che normalmente si svolge tra i boschi dentro lo spazio chiuso di un capannone, senza snaturare il nostro modo di tirare e di divertirci e senza trasformare il tutto in "una serie di giochi da palestra", cito una frase raccolta dal forum Fiarc, che è stata per me fonte di ispirazione. Abbiamo analizzato varie possibilità, e ci siamo concentrati su tre elementi indispensabili, i posti per il pubblico, l'impianto audio/video e la coreografia del campo di gara, queste tre leve opportunamente manovrate sono state talmente efficaci che il risultato è stato superiore alle nostre aspettative. La formula delle finali a sei atleti poi è stata pazzesca, ho visto arcieri esperti arrivare in linea di tiro stravolti dall'emozione, trascinati alla vittoria da un tifo che normalmente appartiene ad altri sport e che per una volta anche i nostri atleti hanno potuto assaporare. Personalmente nei miei 20 anni di Fiarc ho partecipato ed organizzato veramente tanti eventi, ma questi Campionati italiani mi hanno lasciato piacevolmente senza parole. Devo ringraziare tutti gli arcieri presenti, che con la loro curiosità e il loro coraggio di mettersi in gioco hanno contribuito pesantemente al successo, spalancando la porta di un nuovo mondo di opportunità sportive. Sono convinto che difficilmente dimenticheranno l'emozione e la gioia di essere chiamati al tiro tra due ali di amici festanti, difficilmente dimenticheranno il calore e la gioia che si prova a condividere il nostro fantastico sport anche con chi di solito rimane a casa.



La Compagnia 06Alpi Arcieri Montegrappa al gran completo.

ARTURO LAZZAROTTO
Presidente 06Alpi Arcieri Montegrappa



Sopra, Longbow: splendido punteggio di Pietro Abrami che ha la meglio su Gianfranco De Rovere e Edo Montesel.

Sotto: per il freestyle, vittoria di Marco Monge Madro, seguito dal neo campione europeo Fita, il bravissimo Ilario Munari e terzo Alessandro Nonis.



Alcuni commenti a caldo... e solo positivi!

Due giorni prima della partenza per gli Italiani indoor, alla rituale domanda: "Hai guardato le previsioni del tempo per questo weekend?", ho risposto di non avere avuto tempo e che lo avrei fatto in serata. Noi della Fiarc, si sa, siamo meteo dipendenti e nelle palestre ci andiamo di rado, quasi per forza e mai nei fine settimana. Alla fine, in quel di Mussolente, abbiamo avuto tre giorni gelidi ma di sole, che in un capannone fieristico, ben riscaldato, hanno influito solo sulla maggiore frequentazione degli spazi esterni di quei pochi fumatori accaniti e sulla parte logistica: spostamenti per alloggio e ristorante. Questa volta, a differenza di altre, ero sì presente ma non partecipante come concorrente, ho quindi vissuto questa esperienza tutta nuova da spettatore privilegiato. Per dovere di cronaca ho raccolto, in loco e sul forum ufficiale, praticamente solo commenti positivi; i dubbi, le perplessità e i commenti negativi li ho riscontrati stranamente da chi non aveva partecipato all'evento. Riporto così alcuni passaggi del materiale raccolto...

"Ho voluto provare questi Indoor anche per non avere la preoccupazione del tempo e non solo quello atmosferico (1 minuto e mezzo per due frecce. Mi piace vincere facile!), se avessi voluto avrei potuto tirare con ciabatte infradito".

"Le gare outdoor mi danno un certo tipo d'emozione, le indoor me ne danno un'altra".

"Caspita ragazzi che cosa vi siete persi! Organizzazione spettacolare, ambientazione delle piazzole di tiro davvero bella, emozione a mille soprattutto durante le finali, ma onestamente anche durante i tiri delle qualifiche!"

"I ragazzi della 06Alpi sono stati a dir poco eccezionali, come anche i Capicaccia!"

"Mamma mia ragazzi, questi Italiani tanta roba e in tutti i sensi!"

"Una bellissima esperienza: conosciuto un sacco di gente, fatto esperienza, mangiato bene, ben organizzato tutto".

"... che spettacolo! Entusiasmante per il ritmo di tiro e di gara, che definirei decisamente incalzante, per niente facile, nonostante le apparenze".

"Continuano a passarmi davanti agli occhi le immagini dei due giorni e mezzo passati in quel di Mussolente. Per me una esperienza indimenticabile".

"Quando sono tornato ieri sera ho stressato per più di due ore mia moglie facendole la radiocronaca delle gare, parlandole delle persone che ho incontrato".

"Veniamo alle gare, si sa erano al coperto, in un capannone, non c'era certo la nostra naturale coreografia e spettacolarità che si trova all'aperto, nei boschi, nei grandi prati, sulle nostre colline e montagne, ma quanto a calore umano, accoglienza e disponibilità degli addetti dello 'staff', la presenza degli amici, vecchi e nuovi, era il massimo".

"Lo 'shoot off' è una cosa pazzesca, assolutamente da provare. Lo speaker chiama ad uno ad uno sulla linea di tiro con l'altoparlante, con un sottofondo di musica adeguato, con il pubblico che applaude sugli spalti, come uno zombi ti posizioni sulla tua postazione con le gambe che ti tremano, con il cuore in gola che pulsa 200 battiti al minuto, nella mente ti martella un pensiero 'stai calmo, stai calmo'. La tensione e l'adrenalina alle stelle. Beh, provate voi a prendere un maledetto cervo accosciato a 40 metri alla prima piazzola!"

"Il sabato si inizia a fare sul serio, impetuoso ed efficace il metodo di accesso alle finali. Ci troviamo davanti 20 piazzole da affrontare con il massimo della concentrazione, montate con criterio e competenza, frutto di un gran lavoro

da parte della compagnia organizzatrice. Sostanzialmente una estremizzazione di quello che sono gli 'shoot off' nel 3D Fita, ma ancora più adrenalinico. Superlativo il lavoro svolto dall'organizzazione durante queste fasi, solo chi lo ha vissuto di persona gli può dare il giusto valore".

"Esperienza nuova, forte, con livelli di adrenalina a mille, ma in una bella atmosfera come quella che si respira agli Italiani estivi".

"Organizzazione impeccabile, la compagnia meglio non poteva fare, bravi veramente. Quello che posso dire è che questo nuovo tipo di competizione mi ha affascinato e sicuramente non mancherò quelle future".

"Unica critica: mancanze... difetti?... pochi, pochissimi, che non vale neanche la pena citare, forse il practical, paglioni a una sola distanza e troppo corta, battifreccia troppo duri e i cavalletti un poco instabili".

A beneficio di chi non è potuto intervenire, aggiungo che dalle numerose foto, visibili anche sul forum e su Facebook, poco si evince dell'essenza di questo evento, lo si percepisce meglio dalle parole sopra riportate, molto difficile infatti trasmettere certe sensazioni con delle immagini. Da parte mia che dire? Posso aggiungere solo poche cose: la novità, certo non è stata poca cosa: un Campionato italiano indoor... Fiarc? Quando ho letto l'invito sono rimasto un po' spiazzato, sicuramente molto perplesso, poi la curiosità ha

vinto ogni dubbio e ho voluto esserci. Mi è piaciuto molto il confronto fra due mentalità arciistiche così diverse, Fita-Fiarc, su un terreno direi neutro; in campo si sono viste alcune delle caratteristiche nelle due diverse attività, intersecate e amalgamate, qui tutti hanno dovuto fare i conti con delle grosse novità e direi che la formula sperimentale è piaciuta ad entrambe le tipologie di concorrenti. Valore aggiunto, poco praticabile nei nostri tiri nel bosco, la fruibilità di queste gare da parte di arcieri detti "diversamente abili", che dire? Mica tanto diversamente, quelli che ho visto io li definirei proprio abili, viste le medie dei punteggi che hanno ottenuto. Ora qualche critica,

comunque costruttiva, questa l'intenzione naturalmente. Questi Campionati non hanno avuto una grossa pubblicità, magari è stata una cosa voluta, forse si è voluti partire con prudenza? Certo è che si poteva essere in tanti di più. Finalmente una gara dove le distanze fra l'arrivo e il trasferimento da piazzola a piazzola mi hanno trovato soddisfatto, unico neo il ristoro a più di cento metri. Purtroppo temo fosse pure un servizio catering compreso nel pacchetto, è entrato quasi a pieno regime solo verso la fine dell'evento. La 06Alpi sicuramente di questo non ha grosse colpe, anche perché ne è stata la principale vittima. Rivedrei anche un attimo la formula di selezione per l'accesso alla finale in quelle categorie con pochi partecipanti: si è verificato il caso che, avendo un numero basso di concorrenti, tutti vi fossero ammessi, rendendo di fatto inutile la prima gara di selezione. Altra critica per il trattamento cuccioli: di solito tendiamo anche troppo a preservarli da delusioni, questa volta però ne ho visti molti veramente giù, probabilmente un avvicinamento più sostanzioso della loro linea di tiro ai bersagli potrebbe essere un'idea per la prossima volta. In conclusione, questo indoor è piaciuto già dalla prima edizione, un grazie alla 06Alpi che si è messa in gioco per darci questo "esperimento" ben riuscito. Spero che la prossima volta, forti delle testimonianze avute, in pochi si facciano sfuggire l'occasione di testare le proprie arterie in questo tipo di competizione dove non sempre la sola tecnica basta per vincere.

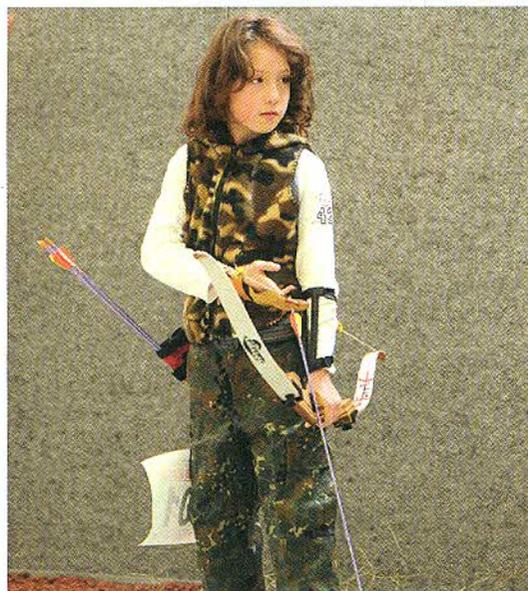


DAVIDE GROSSI



Sopra: il titolo stile libero illimitato è andato a Fabrizio Di Nardo, alle sue spalle invece Damiano Carraro e Moreno Zangrandi.

Sotto: al Campionato italiano c'è stato spazio anche per i più piccoli. Nella foto Adelaide Agliaudi, prima classificata nella Cuccioli femmine - Ricurvo.



sono giocati il titolo solo su sei frecce, laddove niente veniva riconosciuto in termini di punteggio per i piazzamenti del giorno precedente. Davvero una novità per noi e come tutte le novità ha fatto discutere, ma si sa che discutere e mangiare, dopo il tiro naturalmente, sono le attività preferite dagli arcieri. Spero davvero che questo diventi un appuntamento fisso, che le capacità organizzative della Fiarc riescano a sostenere lo sforzo necessario per continuare ad organizzare questa manifestazione che certamente mancava alla pur vasta offerta della Fiarc, completandola e arricchendola, con nuovi stimoli e diverse interpretazioni. Il prossimo anno toccherà a quanto pare al Piemonte e il nostro amato Bogetti aveva già le mani tra i capelli, il che rappresenta un buon segno e un ottimo auspicio. Chi si preoccupa... se ne occupa, dicono! Arriviamo quindi alla grande finale: pubblico sugli spalti, tifo, altoparlanti, monitor, giudici sulla linea di tiro che recuperano le frecce e annunciano i risultati, come dire esposizione totale alla gloria quanto al pubblico ludibrio, una specie di moderno Colosseo ma vista la nostra secolare esperienza, attingendo a questa memoria collettiva non ci siamo tirati indietro, portando a casa un preziosissimo bagaglio di esperienze, dato come sempre dai trionfi, quanto, se non di più,

dalle sconfitte. Per problemi di spazio non potrò citare tutte le categorie presenti e mi limiterò alle principali classi di tiro per riferirvi i risultati, però sul sito della Fiarc è comunque consultabile l'intera classifica dei due giorni di gara. Mega sfida ai vertici del ricurvo: Igor Piantoni, che non aveva potuto prendere parte per difendere il titolo ai Campionati italiani di Madonna del Sasso, ha avuto modo di scontrarsi lo stesso con l'antagonista di sempre, il grande Enzo Lazzaroni e a denti stretti, nel massimo della concentrazione, si è laureato ancora una volta campione d'Italia, lasciando per tre punti a Enzo l'argento e al bravissimo Alfredo

Dondi il bronzo, in una finale da cardiopalma seguita da tutti i presenti con grande trasporto. Nel ricurvo femminile, vittoria di Giovanna Grandis, seniores d'assalto, che infila una serie di spot e super che le permette di realizzare il secondo punteggio fra gli uomini, battendo anche Lazzaroni e Dondi. Decisamente una buona giornata per la nostra esultante Giovanna che lascia l'argento alla brava Marilena Forni e il bronzo a Francesca Capretta. Nel long bow, splendido punteggio di Pietro Abrami che si equipara a quello di Igor Piantoni e vince alla grande su Gianfranco De Rovere e Edo Montesel, altri due bravissimi che si sono dovuti accontentare del secondo e terzo posto. Anche nel femminile, risultati inattesi con l'oro conquistato da Elena Forte davanti a Luana Bassi e a Noemi Maccari.

Per l'arco storico, trionfo di Marco Riva su Marco Santimaria e Luca Palligiano, mentre nel femminile il titolo va a Francesca Beggato che per una volta è riuscita a strapparla alla supercampionessa Simona Malagutti che conquista l'argento dopo uno spareggio con Maria Rosa Doria, bronzo. Per il freestyle, vittoria di Marco Monge Madro, seguito dal neo campione europeo Fita, il bravissimo Ilario Munari e terzo Alessandro Nonis. Nel femminile, vittoria di Federica Zanotti, seguita da Gessica Ragessi e Laura Calesella. Mentre per lo stile libero illimitato, il titolo va a Fabrizio Di Nardo, il quale supera il punteggio del freestyle, mentre si aggiudica l'argento Damiano Carraro e il bronzo Moreno Zangrandi. Nel femminile, bella vittoria di Mila Bongiani, argento a Luisa Tosi e bronzo a Maria Anna Lombardo. Per i cacciatori compound nudo, oro a Daniele Gaetani, seguito da Alessandro Ronchi e Stefano Chiarelli. Nello stile libero, titolo a Daniele Piccolo, seguito da Vittorio Calamai e Luciano Mazzola. Nell'arco nudo maschile, il titolo va a Claudio Pastorino seguito da Luca Bruni e Luigi Camozzo. Agli osservatori attenti non sfuggirà certo l'alta percentuale di campioni inattesi o addirittura la mancanza nel trio di testa di quelli ben noti e questo spiega meglio di tante parole come fosse difficile affrontare la novità che questi Campionati hanno rappresentato. Questo ovviamente crea ancora maggiore attesa per la prova del prossimo anno, dove certo si vedranno delle belle lotte per la rivincita da parte di coloro che hanno dovuto chinare il capo di fronte a difficoltà inattese ma che non si faranno certo trovare impreparati col pathos e i voli invisibili delle frecce. Ancora un grande successo in casa Fiarc, con una manifestazione di alto livello, seguita da premiazioni esaltanti che si sono tenute alla presenza di ospiti d'onore, come Paolo Poddighe, vicepresidente Fitarco. Onore e gloria agli organizzatori e ottime frecce a tutti gli arcieri di buona volontà.